Marcia indietro del centro-sinistra sul decentramento?

Confronto per le circoscrizioni su un'assurda proposta della dc

Nel documento di Darida si respinge anche la situazione attuale - Nessun potere decisionale - Le proposte del PCI ribadite da Vetere in sede di commissione - Appello alle circoscrizioni e alle forze popolari

Il nodo del decentramento è venuto al pettine. Si trattava di vedere quali fossero le intenzioni del centro sinistra — della DC innanzi tutto — sul problema dell'elezione diretta dei consigli di circoscrizione, sulla figura dell'aggiunto del sindaco, sui poteri stessi delle circoscrizioni. Lo schema di progetto di legge presentato dal sindaco Darida nel corso dell'ultima riunione dell'apposita commissione è arretrato rispetto anche a quanto stabilito dalla terza delibera sul decentramento e rivela tutta la preoccupazione (e per ora fermiamoci a questo) del centro-sinistra di fronte alla possibilità di un modo sempre più decentrato di amministrare la città. Per questa strada — è bene precisare subito — può mettersi in moto soltanto una macchina che non porta alla elezione diretta dei consigli in primavera, ma ad uno scontro evidentemente promosso da chi spera che tutto finisca in un bel nulla.

Cosa ha proposto, in sintesi, Darida? Il sindaco ha ribadito che le circoscrizioni dovranno essere soltanto organi di «consultazione», dovranno esprimere «esigenze», pareri «non vincolanti». I consigli di circoscrizione, insomma, non dovrebbero decidere nulla, soltanto proporre: spetterà poi alla Giunta, che per le proposte di Darida dovrebbe poter avocare a sè ogni questione, l'ultima parola. Per quanto riguarda poi la figura dell'aggiunto del sindaco, la proposta presentata lo vorrebbe non eletto dai consigli di circoscrizione e rappresentato nella figura di un assessore o di un consigliere. Il numero delle circoscrizioni, comunque, non dovrebbe superare quello degli assessori. Nel documento poi è prevista la nomina di un vice presidente di circoscrizione che dovrebbe avvenire a maggioranza assoluta (non si fa nessun cenno alla eventualità — sempre possibile in democrazia! — che questa maggioranza assoluta non si raggiunga).

In questi termini è facilmente intuibile dove andrebbero a finire i poteri decisionali delle circoscrizioni; senza contare, poi, che nella proposta Darida viene mortificata anche la funzione dello stesso Consiglio comunale.

Perchè si ha paura dei consigli di circoscrizione. Una prima risposta a Darida e alla DC l'ha data, nel corso della stessa riunione della commissione sul decentramento, il compagno Ugo Vetere. La DC e il centro-sinistra temono il decentramento dei poteri e un reale processo di estensione della democrazia. La attività delle circoscrizioni, pur con i limiti cui la Giunta le ha costrette e le costringe ad operare, è stata sinora altamente positiva per il loro rapporto diretto con le popolazioni, con il movimento di massa che in questi mesi si è battuto per la scuola, per il verde, per la casa, per i servizi. Le circoscrizioni non sono state, come qualcuno sperava, una copertura del centro-sinistra ma nella loro stragrande maggioranza hanno preso iniziative unitarie, spesso contestando le decisioni errate prese dalla Giunta. Ed è proprio raccogliendo le indicazioni che venivano dai consigli di circoscrizione — come ha sottolineato il compagno Vetere nel corso dei lavori della commissione — che i comunisti hanno proposto nel corso del dibattito sul bilancio l'elezione diretta dei consigli e degli aggiunti del sindaco sin dalle prossime elezioni. E, anche per la spinta che veniva da certe forze interne del PSI e della DC, l'ordine del giorno comunista veniva votato anche dal centro sinistra. Ora il sindaco e la DC non solo rinnegano quel voto, ma avanzano dei progetti assurdi, che limitano addirittura i già esigui poteri attuali dei consigli di quartiere.

Pertanto il compagno Vetere ha ribadito le proposte comuniste per la crescita democratica della città attraverso un reale decentramento. Innanzi tutto il PCI continuerà a battersi perchè nelle prossime elezioni si voti contemporaneamente sia per il rinnovo del Consiglio comunale, sia per il rinnovo dei consigli di circoscrizione. Ad essi, ha rimarcato Vetere, deve essere dato potere di decisione e di gestione (il parere dei consigli deve essere vincolante su alcune materie per le decisioni della Giunta.

E il rappresentante comunista ha anche indicato quali dovranno essere gli interventi dei consigli circoscrizionali, dalla formazione del bilancio alla gestione di alcuni servizi (come la scuola, la sanità, i giardini, la vigilanza, la nettezza urbana, ecc.); alle licenze per il commercio, alla gestione del patrimonio, all'accertamento tributario e così via.

Il compagno Vetere, dopo aver sottolineato che i comunisti intendono portare avanti il processo di democrazia e non una moltiplicazione di centri burocratici ha rimarcato come sia necessario contemporaneamente al decentramento circoscrizionale, che abbia luogo il ridimensionamento delle ripartizioni comunali attraverso l'eliminazione di alcune di esse e la riduzione del numero degli assessorati.

Di fronte all'inaccettabile e restrittivo progetto della Giunta, Vetere ha affermato che il PCI intende dibattere l'importante problema nel consiglio comunale, nelle circoscrizioni stesse e in tutto il movimento democratico, facendo appello a tutte le forze democratiche e popolari perché il voto espresso dal consiglio comunale per l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione venga rispettato.

In tutte le organizzazioni comuniste e nei quartieri

Mobilitazione per il 50° del PCI

Cresce la passione politica e il clima di mobilitazione intorno alla celebrazione del 50. anniversario della fondazione del partito.

La storia del PCI, il suo contributo alla lotta antifascista, le sue battaglie per la pace, per la democrazia e per un nuovo assetto economico della società italiana, i compiti attuali dei comunisti sono al centro delle assemblee che si stanno svolgendo in questi giorni in tutte le sezioni.

Domenica pomeriggio, alle 15,30 migliaia di comunisti, di lavoratori, di famiglie romane e di giovani si stringeranno intorno alle bandiere del partito comunista nel corso della grande manifestazione popolare che avrà luogo al Palazzo dello sport. Da ogni sezione della città e della provincia si muoveranno pullman, carovane, cortei di macchine per confluire al Palazzo dello Sport.

La preparazione della manifestazione impegna centinaia di dirigenti e di attivisti in ogni quartiere e in ogni comune nell'affissione dei manifesti, striscioni, nella distribuzione dei volantini, nella propaganda sui luoghi di lavoro e nelle scuole, nella raccolta delle prenotazioni per la partecipazione alla manifestazione di domenica prossima.

Alle notizie già pubblicate nei giorni scorsi se ne aggiungono altre dalla zona Colleferro-Palestrina e dalla Portuense. Pullman partiranno da Carpineto, da Colleferro, Artena. Genazzano, Cave, Palestrina, Zagarolo, Trullo, Porto Fluviale, Donna Olimpia, Monteverde Nuovo.

Sempre domenica, nel corso della mattinata, tutto il partito è chiamato ad una grande diffusione straordinaria dell'Unità, con la partecipazione dei compagni membri delle assemblee elettive, membri del C. F. e della CFC, redattori e amministratori dell'Unità.

Oltre 70 sezioni hanno già inviato la loro prenotazione. Citiamo oggi Vescovio (150 copie), Nuova Gordiani (150), Portuense-Villini (150), Cavalleggeri (150), Porta Medaglia, Casalotti, Morlupo, Formello, S. Cesareo con 100 copie ciascuna.

Tutte le sezioni si preparano intanto a raggiungere in occasione del 24 gennaio una forte avanzata nel tesseramento. L'obiettivo di 5000 nuovi compagni è al centro di un serio impegno di proselitismo.

Altre tessere sono state intanto rifirate ieri dalle sezioni di Fiano (50), S. Oreste (30), Nazzano (20), Ardea (21), Ariccia (20), Genazzano (62), Artena (20). Le sezioni di Frascati e di S. Oreste hanno superato i tesserati del 1970.

Domani manifestazione nella Crespi occupata

Il 50. del PCI sarà celebrato domani sera, alle ore 19, dai compagni e dai democratici della zona di viale Marconi nella cornice più significativa: con una manifestazione all'interno della fabbrica «Crespi», occupata dai lavoratori. Nel vivo di un duro episodio dello scontro di classe attuale, i nostri cinquant'anni di storia saranno rievocati dai compagni Antonio Roasio e Vitale, della segreteria della Federazione. Successivamente si esibiranno il gruppo «Teatro di Massa» di Paolo Modugno e il chitarrista G. Pazzini.

Oggi attivo con Ingrao alle 18 in Federazione

«I compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica»: è questo il tema dell'attivo straordinario del Partito e della FGCR che si svolgerà oggi alle 18 nel teatro della Federazione, in via dei Frentani 4. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Pietro Ingrao, della direzione del Partito.

La manifestazione, indetta nel quadro delle attività politiche e di massa dei comunisti romani per l'occupazione, lo sviluppo economico e una vera riforma fiscale, sarà presieduta da Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

Saracinesche abbassate e luci spente nel «triangolo»

«Al centro con i bus per arginare la crisi»

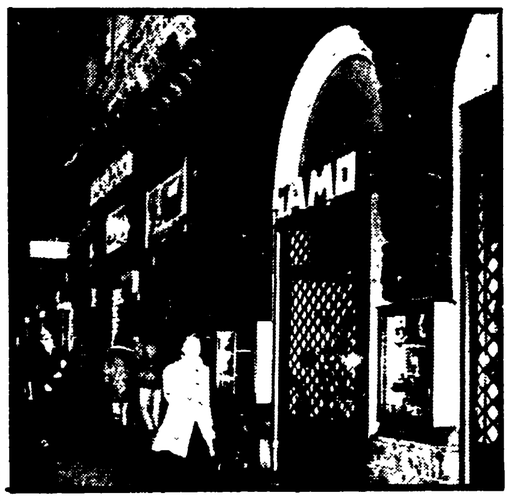
I negozi del centro storico, compresi nel triangolo delimitato da piazza Venezia, piazza Barberini e piazza del Popolo, sono rimasti, nel pomeriggio di ieri, in gran parte chiusi per la protesta dei commercianti contro i provvedimenti presi dal Comune per il traffico nel centro. Non tutti hanno aderito alla protesta: i negozi di via Nazionale sono rimasti aperti e parecchi esercenti della zona «calda» si sono limitati ad abbassare solo le luci delle vetrine, ritenendo la chiusura inutile e controproducente.

Insomma la protesta è stata parziale. Va detto che è legittimo il risentimento dei commercianti che non erano stati precedentemente consultati dal Comune.

Ieri sera, per le vie del centro, vi era comunque l'animazione pressochè consueta ed i negozi aperti hanno lavorato a ritmo quasi normale. Certo il piano per il traffico, stabilito dal Comune, è disorganico e insufficiente, ma d'altra parte i commercianti si sono sempre dimostrati restii ad ogni modifica apportata alla circolazione del traffico nel centro. Ma non tutti la pensano così, Arcadio Aschieri, direttore di un negozio di tappeti, in via del Corso, dice: «La soluzione migliore sarebbe di chiudere completamente la zona alle auto e di intensificare i mezzi pubblici. Io arrivo dall'EUR in autobus, ma molti commercianti vengono al lavoro in macchina. Sarebbe una bellezza per il cliente passeggiare tranquillamente senza respirare i gas dei tubi di scappamento!».

Franco Bianchi, padrone di un negozio di mercerie in via del Pozzo, afferma: «Il problema del traffico deve essere risolto anche nei quartieri periferici; sarebbe ridicolo percorrere il centro storico in pochi minuti dopo aver attraversato il resto della città in più di quaranta minuti.

Giovanni Del Piano, negoziante di via del Tritone, dice: «Ho chiuso il negozio per solidarietà, ma so che questa protesta non risolve niente. Roma ha questa struttura urbanistica, non è possibile eliminare il centro storico, vanno eliminate le auto. Io prendo l'autobus o il taxi per venire qui. I mezzi pubblici vanno aumentati, la gente si abituerà presto ad usarli regolarmente. Inoltre non sono d'accordo con coloro che denunciano la diminuzione del lavoro; questo è un periodo "morto"».



I negozi del centro chiusi per protesta

il partito

50 Anniversario del PCI: OSTIA ANTICA, 18,30 (F Velletri); PARIOLI, 17 (Morgia); CONGRESSI: Testaccio (via N. Zabaglia, 22), ore 19 (A Amendola); PP.TT. (San Giovanni), ore 18 (Fredduzzi); Vescovio, ore 17 (Bacchelli); GRUPPO CONSILIARE PROVINCIA: ore 17 in Federazione; GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO e capi-gruppo delle circoscrizioni: ore 16,30 in Federazione

I responsabili delle sezioni e delle circoscrizioni di Partito e i segretari delle sezioni aziendali, sono convocati oggi alle 16,30 in Federazione.

CELLULA CENTRALE LATTE: ore 17,30 presso sez. Esquilino (Agostinelli); CELLULA S. FILIPPO: ore 14 assemblea (Fusco); SETTECAMINI: ore 19,30 riunione consiglieri circoscrizionali e di quartiere; LANUVIO, 19 C D. (G Elmo); ANGUILLARA, 20 C D. (Ranalli); TOR DE' SCHIAVI, 15 assemblea donne (T. Costa); FASCATI, 18,30 C D scuola e congresso FGCI (Marciano); CELLULA NUOVA OSTIA, 18,30 assemblea (Marra); OSTIA LIDO (Stella Rossa), 18,30 assemblea (Maderchi); GENZANO, 18,30 segreteria (Fagiolo); S LORENZO, ore 19,30, dibattito sulla Cina popolare dopo la rivoluzione culturale. Interverrà A. Jacoviello; ZONA ROMA-SUD: ore 20,30 in Federazione riunione della segreteria di zona; SEZ UNIVERSITARIA: ore 21 in Federazione C D «Discussione tesi congressuali» (G. Banchieri). I compagni che hanno presieduto i congressi di sezione sono invitati a presentare le relazioni alla Commissione d'organizzazione della Federazione.

Le sezioni che non hanno provveduto a prenotare i pullman per la manifestazione del 24 gennaio sono invitate a farlo subito prendendo direttamente contatto con le seguenti Società autonoleggio: Italturist tel 689 891; Italbus tel 727 415; Frama tel 490 026; Massimei tel 299 161; Ricci tel 490 988.

PER ANGELA DAVIS - Tutte le sezioni e i compagni che hanno raccolto le firme per la salvezza di Angela Davis sono invitati a farle pervenire subito in Federazione Le sezioni che non l'avessero ancora fatto sono pregate di ritirare subito il materiale di propaganda per la manifestazione del Cinquantesimo.

Le «ciriole» da 150 a 190 lire

«No» all'illegale aumento del pane

Dichiarazione del compagno Gozzi della CdL
Presa di posizione comunista in Campidoglio

L'aumento del pane di 40 lire al chilo, che il comitato interprovinciale dei prezzi si accingerebbe a varare, è illegale in quanto contravviene una precisa norma del 1969 stabilita dal CIP.

L'aumento di 40 lire riguarda la tradizionale e popolare «ciriola», che così verrebbe a costare, invece di 150, 190 lire al chilo, un aumento del 26 per cento. Ma è prevedibile, come è già avvenuto nel passato, che questo provvedimento scatenerà un aumento a catena di altri tipi di pane e di altri prodotti, che, a differenza delle «ciriole», unico tipo di pane calmierato, non sono soggetti a un prezzo politico

La decisione che il prefetto e il comitato vorrebbero prendere è tanto più grave in quanto contravviene alla nota del 15-4-1969, n. 2422, attualmente in vigore. Essa stabilisce che il tipo di pane da sottoporre a controllo, per quanto riguarda il prezzo, deve essere quello consumato dalla popolazione nella misura del 40%, come appunto le «ciriole». Se invece questo non accade dovrà essere sottoposto a controllo anche il tipo di pane che occupa il secondo posto in graduatoria. Ora da tempo il consumo delle «ciriole» è sceso al disotto del 40% del pane venduto: infatti sempre più la popolazione si è orientata verso le «rosette», che, secondo una indagine di una apposita commissione, sono al secondo posto. Quindi in base alla nota n. 2422 emanata nel '69 dal CIP si sarebbe dovuto controllarne il prezzo.

E' quanto ha rilevato il compagno Gozzi, della Camera del Lavoro, che fa parte della commissione consultiva prezzi, il quale ha sottolineato anche come «con l'aumento dei generi di prima necessità e di largo consumo, come il latte e il pane, si metta in moto un processo che determina il moltiplicarsi della spinta inflattiva. L'inflazione viene ormai considerata da alcune forze politiche ed economiche reazionarie (interne ed esterne al centro sinistra) come il minor male, il solo capace di riassorbire le conquiste salariali dei lavoratori e per bloccare le riforme strutturali del sistema». Il compagno Gozzi ha quindi ribadito «la necessità di un numero adeguato di rappresentanti dei lavoratori negli organi decisionali in materia di prezzi e che si elaborì una seria politica

Anche in Consiglio comunale, ieri sera, c'è stata una presa di posizione dei consiglieri del PCI. I compagni Capritti e Cecilia nei loro interventi hanno chiesto un intervento del Comune per arginare la lievitazione dei prezzi.

Dopo le provocazioni fasciste

Serrata al liceo «Pilo Albertelli»

Gli studenti che protestavano sono stati caricati dalla polizia — Arrestato un giovane

Improvvisa, grave serrata ieri mattina al liceo classico «Pilo Albertelli», sbarrato per ordine del provveditore. Alla serrata sono seguite, poi, le manganellate della Celere e dei carabinieri che hanno caricato brutalmente gli studenti che protestavano, davanti al portone, per la chiusura del loro istituto.

La serrata è stata decisa dopo le violenze fasciste dell'altro ieri, in cui uno studente è rimasto ferito al capo da una bastonata, e dopo la decisa risposta degli studenti, che, in serata, avevano tenuto una assemblea all'interno della scuola. Il provveditore, naturalmente, ha subito colto al balzo il pretesto che gli hanno offerto i teppisti d'estrema destra, serrando l'«Albertelli».

I giovani, che ieri mattina si sono presentati per andare a lezione, hanno trovato così il portone sbarrato: «per sistemazione dei locali», questa la ridicola giustificazione del provveditorato. In disparte si teneva un gruppetto di fascisti, estranei al liceo, che, con le loro aggressioni hanno provocato la chiusura dell'istituto di via Manin.

Mentre gli studenti protestavano e commentavano sfavorevolmente la serrata, celerini e carabinieri, che presidiavano in forze l'edificio, hanno caricato indiscriminatamente i giovani, manganellandoli. Nel corso delle cariche i poliziotti hanno fermato uno studente universitario, il compagno Adriano Aletta, della segreteria della sezione comunista «Esquilino». Un giovane, Cristiano Campanelli, 18 anni, è stato arrestato per aver colpito un agente. E' stato trovato anche in possesso di un coltello: altri tre suoi amici sono stati invece fermati e poi rilasciati.

Sempre nella mattinata di ieri, all'Università, dove i fascisti continuano nelle loro provocazioni, trasformando in un loro covo la facoltà di legge, senza che la polizia, sempre presente intervenga, i giovani comunisti — dopo l'intenso lavoro di propaganda per la manifestazione del 50. di domenica — hanno distribuito migliaia di volantini contro le aggressioni fasciste nelle scuole e nell'Ateneo. «Si vuole creare — sottolinea il manifestino della FGCI — un clima di tensione e di provocazione per potere poi usare il vecchio trucco degli "opposti estremismi" e far maturare la necessità di un "governo d'ordine", il cui vero obiettivo è in realtà quello di isolare la classe operaia e gli altri strati sociali in lotta»: come ne è esempio quanto è successo al «Pilo Albertelli».

Sciopero e manifestazione contro gli attacchi all'occupazione

Edili in corteo al ministero

Sopraelevazioni abusive e violazioni del piano regolatore

Ventuno incriminati per scandali edilizi

Sono tredici impiegati comunali e otto costruttori privati

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Ierace, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di 21 persone accusate di aver commesso gravi irregolarità edilizie, che vanno dalle sopraelevazioni abusive in centro storico e in altri quartieri, a costruzioni eseguite in violazione del piano regolatore. Durante l'inchiesta sono stati sequestrati oltre 400 fascicoli nella sede della ripartizione urbanistica del Comune.

Gli accusati sono 13 dipendenti della ripartizione urbanistica capitolina e 8 costruttori privati: l'ingegnere capo della sezione edilizia privata del comune Alberto Panella; gli impiegati comunali Augusto Boido, Paolo D. Re, Cesare Facchetti, Otello Orsini, Giacomo Picchetto, Fausto Raggi, Angelo Gavilli, Giusto Gualco, Claudio Gatto, Giulio Laudati, Enzo Da Forno e Antonio De Rossi; gli impresari Fortunato Di Stefano, Giancarlo Sabatini Bettazzi, Terzo e Alfonso Apolloni, Mauro e Antonio Pistoia, Giuseppe Borzi. Sono anche imputati il geometra Egidio Giampà e Teresa Citti, moglie di Giacomo Picchetto.

I reati di cui dovranno rispondere i 21 imputati sono falso ideologico, interesse privato in atti di ufficio, corruzione attiva e passiva, omissione di atti di ufficio, violazione del piano regolatore e di quello edilizio del comune di Roma. Per un altro dipendente del Campidoglio, il geometra Claudio Gatto, il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento.

L'inchiesta è iniziata sette anni fa in seguito ad una serie di denunce anonime inviate alla procura della Repubblica e per alcuni articoli apparsi sui giornali.

Campidoglio

Vogliono abbattere 150 casette della Cava Pace

L'abusivismo edilizio e le gravi responsabilità per il caos urbanistico delle amministrazioni che si sono succedute in Campidoglio, sono tornati nuovamente al consiglio comunale. Nella seduta di ieri sera il sindaco, rispondendo ad una interrogazione orale dei consiglieri comunisti D'Agostini e Signorini sulla minacciata demolizione di 150 abitazioni unifamiliari nella borgata Pace (una folta delegazione di abitanti della borgata era presente nell'aula), ha detto che il provvedimento è stato preso in seguito ad una lettera del ministro dei LL.PP. in cui si chiede di sgomberare tutto il parco dell'Appia. Nella lettera il ministro rivolge anche pesanti accuse all'amministrazione comunale, incapace di prendere provvedimenti adeguati per combattere sul nascere le lottizzazioni abusive. Nella lettera, infine, si intima di prendere entro 30 giorni dei provvedimenti di demoliziane contro le abitazioni sorte nella zona «Cava Pace». In questa borgata le casupole minacciate sono sorte tutte almeno una decina di anni fa; una abitazione è stata addirittura edificata nel 1932.

«Non si combatte l'abusivismo demolendo le case della povera gente, dei lavoratori», ha detto il consigliere Salzano. «Il fenomeno va colpito all'origine, senza esitazioni. Perché, ad esempio, il grande lottizzatore Francisci può continuare indisturbato a vendere i terreni vincolati dal piano regolatore?».

Il compagno Tozzetti ha detto che il problema della borgata Pace non si risolve mandando le ruspe a demolire casette sorte col sacrificio dei lavoratori. «Fino a quando non assicurerete una casa a queste famiglie non si può andare a buttar giù le abitazioni vecchie di decine di anni». Rivolto alla Giunta Tozzetti ha inoltre detto: «Voi avete due responsabilità: prima quella di non aver voluto combattere sul nascere le lottizzazioni abusive, dopo quella di non aver saputo sbloccare la 167 e dare quindi una casa a tutti i lavoratori»

Il vivace dibattito si è concluso con la decisione di riunire con urgenza le commissioni comunali interessate per investirle del grave problema. Nella seduta di ieri da parte del compagno Ippoliti è stata anche presentata una interrogazione sui motivi che hanno provocato la sciagura mortale avvenuta l'altro giorno all'acquedotto Felice che è costata la vita a un ragazzo della scuola-baracca 725.

Dalle 12 bloccati tutti i cantieri - Una delegazione ricevuta ai Lavori pubblici da Lauricella

Il ministro: solidarietà con la lotta dei lavoratori - Gli assicuratori manifestano questa mattina dal Colosseo a piazza SS. Apostoli

Con uno sciopero compatto e totale e con una forte manifestazione fin sotto il ministero dei Lavori Pubblici gli edili hanno risposto agli attacchi dei costruttori ed hanno ribadito l'esigenza di sviluppare l'occupazione attraverso un rilancio massiccio dell'edilizia pubblica.

I cantieri si sono bloccati alle 12 in punto, poi alle 14 oltre mille lavoratori si sono riuniti in piazza Esedra. C'erano gli operai della Sogene, che sono riusciti, dopo una dura lotta a trasformare i licenziamenti in Cassa integrazione, quelli della Immobiliare che la società vuole lasciare senza posto di lavoro e i disoccupati che da mesi ormai sono iscritti all'ufficio di collocamento. E uno dei dati più significativi della giornata di lotta è stato proprio questo: l'unità profonda tra occupati e senza lavoro.

Dopo il comizio, durante il quale hanno parlato a nome delle tre organizzazioni Zaccagnini segretario nazionale della Fillea CGIL e Viozzi segretario provinciale della Filca CISL, i lavoratori si sono mossi in corteo per raggiungere il ministero. Decine di cartelli, nei quali erano scritte le rivendicazioni per cui gli operai si battono: «Subito le riforme». «Basta con le case di lusso». «Riforma urbanistica». «Equo canone». «Lavoratori disoccupati: abbiamo fame: lavoro subito». «Operai e impiegati dell'Immobiliare uniti nella lotta». e numerosi altri.

Il ministero dei Lavori Pubblici a Porta Pia è stato così circondato dagli edili mentre una delegazione composta da sindacalisti e da rappresentanti degli operai delle maggiori aziende e da delegati dei disoccupati è stata ricevuta dal ministro Lauricella Questi «ha riconfermato — è detto in un comunicato ministeriale — la propria solidarietà alle motivazioni addotte dai lavoratori, nella misura in cui la lotta degli edili tende a sollecitare l'iniziativa del governo per il varo delle riforme». Lauricella ha assicurato che «il governo non procederà per interventi provvisori ed episodici, ma per iniziative organiche globali», ed ha preannunciato «una precisa iniziativa tendente a mobilitare la spesa pubblica e a predisporre un elenco di opere pronte a partire». Infine il ministro ha accolto la proposta dei sindacati di procedere alla convocazione degli enti e delle organizzazioni del settore edilizio per mettere a punto un programma operativo di immediata scadenza per Roma ed il Lazio.

INIASA — I dipendenti dello Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano hanno occupato la sede della direzione generale e hanno proclamato uno sciopero nazionale a tempo indeterminato per protestare contro un provvedimento che mira a privarli della stabilità del posto di lavoro.

LEGNO — Sono scesi in sciopero ieri per 24 ore i 150 operai della Società Romana infissi per l'applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro e per protestare contro l'atteggiamento antisindacale della direzione nei confronti della Commissione interna.

ASSICURATORI — Scendono in lotta oggi per il rinnovo del contratto di lavoro i 4000 assicuratori romani con uno sciopero che avrà inizio alle 8 e si protrarrà per tutta la durata del turno del mattino. Alle 9 i lavoratori affluiranno al Colosseo da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli Qui alle 9.30 si terrà un comizio.

Corsi di cinese al centro Cina

Il Centro per lo Sviluppo delle relazioni con la Cina inizia un nuovo corso di lingua cinese. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro in Via Marco Aurelio, 49 int. 29 dalle ore 17 alle ore 19.

Culla

Ai compagni Irene e Giuseppe Satodonato è nata una bambina alla quale è stato imposto il nome Vega. Auguri dei compagni della sezione Cassia.

Casa della Cultura

Questa sera alle 21,15 alla Casa della Cultura dibattito sul tema «Famiglia e consumi sociali». Interverranno l'economista Napoleone Colaianni, Giglia Tedesco dell'UDI, Maria Fortunato vice presidente delle ACLI, Leopoldo Meneghelli della CGIL. Presiederà l'ing. Edoardo Salzano.